

-  Settori: 3 (lombardo, altoatesino e trentino)
-  Superficie del settore lombardo (più ampio): 600 Km²
-  Ghiacciai ricompresi: 129
-  Superficie boscata: 350 Km² - 26% di quella del Parco * Composizione delle foreste: 50% boschi di abete rosso
-  Aquila reale: 26 coppie territoriali e circa 170 nidi * Gipeto: unico sito di nidificazione sulle Alpi centrali italiane con 5 coppie riproduttive, 12 nidi

Parco Nazionale dello Stelvio

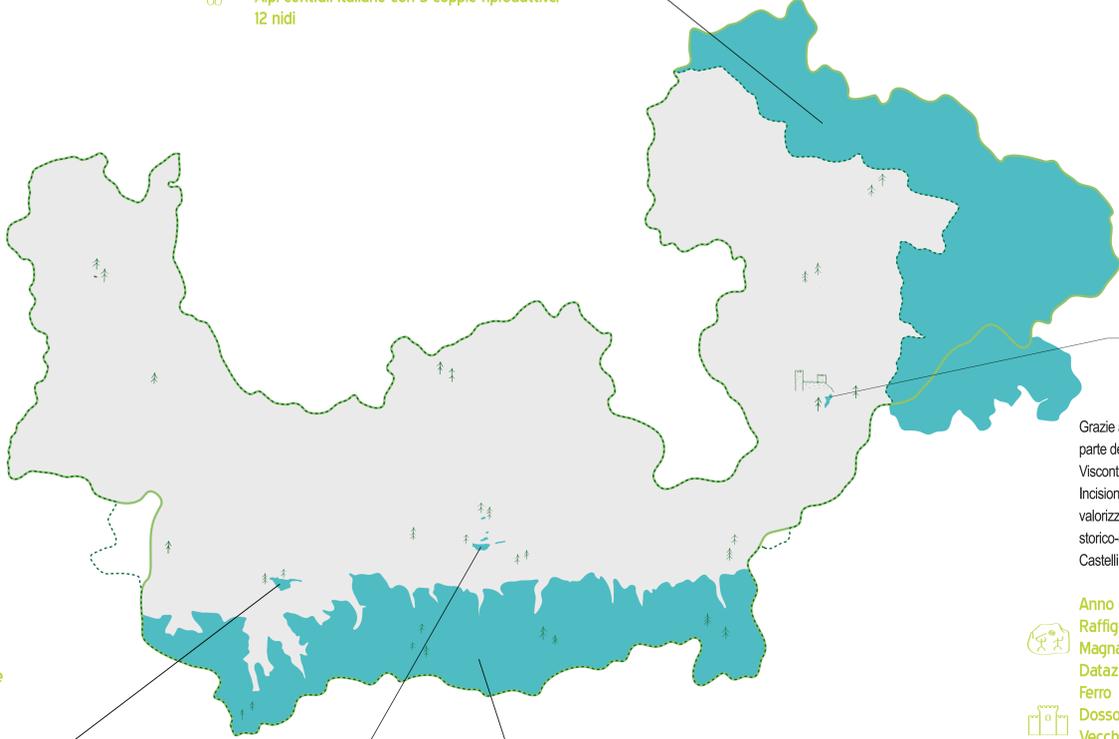
Molto diversificato dal punto di vista geologico e morfologico, il Parco è caratterizzato da vasti boschi di conifere e, più in quota, da praterie alpine, macereti, nevai e ghiacci perenni. Particolarmente ricche, anche di specie rare, sono la flora e la fauna che ospitano elementi di grandissimo interesse conservazionistico.

PLIS della Bosca

Boschi, prati e coltivi, alvei fluviali e torrentizi, come pure canali rurali, costituiscono il mosaico ambientale che contraddistingue questo PLIS, con sviluppo sul fondovalle dell'area di Morbegno. Sebbene conservi solo in parte caratteristiche di naturalità, esso comprende una delle poche aree forestali golenali di una certa entità presenti lungo l'Adda fra la media e la bassa Valtellina.



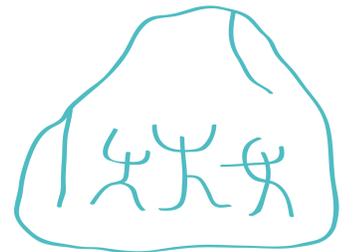
Specie di uccelli rilevate nel Parco: oltre 130 * Cicogna bianca: una delle specie avvistate in sosta durante la migrazione * Averla piccola: passeriforme predatore, oggi in declino, che trova qui ambienti favorevoli alla nidificazione * Assiolo: unico migratore fra gli strigiformi notturni, osservato nella zona golenale



PLIS delle Incisioni Rupestri di Grosio

Grazie alla donazione dei terreni e dei resti medievali da parte della marchesa Margherita Pallavicino Mossi Visconti-Venosta, nel 1978 è stato istituito il Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio per salvaguardare e valorizzare il ricco patrimonio archeologico, storico-architettonico e paesaggistico del Dosso dei Castelli e del Dosso Giroldo.

- Anno della scoperta: 1966
- Raffigurazioni presenti: oltre 5000 sulla Rupe Magna
- Datazione: tra la fine del Neolitico e l'età del Ferro
- Dosso dei Castelli: ospita ruderi del Castello Vecchio (X-XI sec.) e del Castello Nuovo (XIV sec)



Parco delle Orobie Valtellinesi

Un territorio straordinario per diversità e varietà di ecosistemi: rupi, ghiaioni e vallette nivali sulle cime, praterie alpine a scendere fino ai boschi di conifere e di latifoglie, ruscelli, laghetti e torbiere.

-  Altimetria: al di sopra dei 1000 m di quota
-  Gallo cedrone: il Parco, di cui è simbolo, offre ancora habitat adatti alla sua riproduzione
-  Endemismi: viola di Comolli e sanguisorba valtellinese, diffuse nelle valli centro-orientali
-  Salamandra nera: anfibio raro e localizzato nelle valli del Bitto

PLIS di Triangia

Posto alle spalle di Sondrio, il PLIS si estende principalmente su un dosso generato dall'erosione glaciale, che, segnando l'andamento della Linea Insubrica, ha creato un'alternanza di piccole pareti rocciose e zone pianeggianti. Il risultato è un paesaggio inusuale e suggestivo. Incisioni litiche cuppellari rinvenute sul "Masso di Triangia", masso-altare di epoca preistorica, segnalano che l'area fu uno dei primi insediamenti umani della zona.

-  Altimetria: fra i 700 e gli 800 m di quota
-  Vegetazione peculiare: boscaglie termofile, aree umide e piccoli torrenti, praterie xeriche
-  Gambero di fiume: crostaceo ormai poco diffuso, indicatore di buona qualità degli habitat e considerato "specie bandiera"
-  Entomofauna: presenza di specie di rilievo quali *Paederus melanurus* e *Carabus italicus*, specie endemica italiana

 Geografia	 Archeologia	 Storia
 Geologia	 Flora	 Vegetazione
 Paesaggio	 Fauna	

